

sulla stampa scrivono...

22/05/2009

Immigrati, i socialisti frenano la controlegge

Il Ps: «Quote sui servizi sociali». Lettera dell'opposizione a Maroni: «Impugni quel testo»

Non è scontata, la vita della nuova legge regionale sull'immigrazione che consente l'accesso ad alcuni servizi indipendentemente dalla regolarità dei cittadini extracomunitari interessati.

Il Pdl prosegue nella battaglia contro la nuova legge, chiedendo esplicitamente al ministro dell'interno, Roberto Maroni, di impugnare di fronte alla Corte costituzionale la normativa toscana che verrà presumibilmente approvata il 27 maggio. Ma anche nella maggioranza c'è chi si sfila, o comunque pone accenti critici sulla scelta di votare, in quella forma e adesso. Sono soprattutto i socialisti, che, per bocca del segretario e consigliere regionale Pieraldo Ciucchi, si spingono a proporre delle «quote» sui servizi per gli stranieri, che facciano riferimento alla loro presenza reale sul territorio, indirettamente dicendo che dovrebbero esserci quote garantite anche per gli italiani. Nel Pd, intanto, c'è qualcuno che pone il problema dell'opportunità dei tempi per l'approvazione del testo: è Enzo Brogi, consigliere regionale Democratico.

«Giusto affermare certi principi universali per una società coesa e integrata, ma in assenza di un quadro nazionale non definito sulla regolamentazione dei flussi e a causa di un ritardo culturale di una parte della classe politica si rischia solo di alimentare gli elementi di conflittualità», spiega Ciucchi. Ma quali modifiche verranno chieste dai socialisti alle legge? «Saremo fermi — risponde il consigliere socialista — nel chiedere alla giunta regionale un chiaro pronunciamento, nel Piano di indirizzo previsto dall'articolo 5 della stessa legge, per l'individuazione di criteri e regole certe di attribuzione per i servizi educativi e per le politiche abitative. Criteri che siano adeguati alla disponibilità, alla domanda ed al diverso peso percentuale delle componenti nella popolazione toscana, per assicurare un accesso equilibrato e condiviso dalle comunità locali».

È qui che arriva l'idea delle

«quote»: «Siamo dell'opinione che certi servizi, e mi riferisco a quelli per i servizi educativi e formativi e per l'assegnazione degli alloggi popolari, siano da destinare agli stranieri sulla scorta del numero delle reali presenze accertate sul territorio nell'anno in cui vengono pubblicati i bandi. Perché occorre assolutamente evitare che se ci sono dieci posti disponibili di asilo nido o dieci alloggi, questi siano ad esclusivo appannaggio degli stranieri e di conseguenza a discapito di quelle fasce della popolazione toscana che hanno gli stessi bisogni e, dunque, gli stessi diritti». Per introdurre questa loro proposta, presenteranno due emendamenti e un ordine del giorno «che mi auguro venga approvato dalla maggioranza».

Dal Pdl, rimangono le critiche su tutto l'impianto della legge. E il coordinatore cittadino del Pdl, Alessio Bonciani, annuncia che ha già chiesto al governo di impugnare, dopo la sua approvazione.

«Ho scritto ai ministri Maroni e Fitto, in riferimento a quanto disposto dalla Costituzione nel titolo 5, peraltro recentemente riformato — dice Bonciani — ritengo che la materia su cui la Regione Toscana sta legiferando non sia materia concorrente, ma sia di competenza esclusiva dello Stato, e invito i ministri, qualora la legge venisse approvata, ad impugnarla di fronte alla Corte costituzionale».

Nel Pd, Brogi, con una lettera a *Il Tirreno*, racconta invece dei tanti dubbi che gli hanno espresso i pendolari che con lui vengono a Firenze dal Valdarno (Brogi è consigliere dell'aretino). Ed è lui a porre il problema dei tempi: «Sono molto preoccupato: una legge come questa, così importante, dai giusti principi, e che tenta di aprire una riflessione coerente su chi sono per noi i migranti, avrebbe dovuto avere una stagione migliore di questa, troppo inviperita dalla campagna elettorale. Forse meritava un momento migliore, e un tempo maggiore, per esser discus-

sa e compresa dai cittadini».

Di tutt'altro parere invece le associazioni di volontariato e che si occupano di antirazzismo, che hanno già chiesto un segnale di cambiamento sul fronte del rapporto con gli immigrati e contro il razzismo lanciano un digiuno a staffetta, che ha ormai raggiunto decine di partecipanti. Tra le associazioni coinvolte, Acli, esponenti degli scout, dei Beati costruttori di pace, il Cospe, e l'Arci, che si dice «molto preoccupata per l'atteggiamento del centrodestra che fa ostruzionismo in Regione sulla legge sull'immigrazione. Vogliamo sottolineare che il provvedimento ha sicuramente aspetti innovativi, ma alla fine si limita ad esaltare percorsi di integrazione e civiltà», e annuncia la sua presenza, con una manifestazione, sotto al consiglio regionale per la seduta di approvazione della legge. E intanto il presidente Claudio Martini ha messo su youtube un video per spiegare i motivi e i contenuti della legge.

Marzio Fatucchi
marzio.fatucchi@rcs.it

Dubbi democrat

Brogi: «La discussione su queste norme forse meritava un momento migliore di quello elettorale»



Ps Pieraldo Ciucchi



Pd Enzo Brogi